UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

*DIPARTIMENTO DI MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE*

**ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL CORSO DI LAUREA IN FISIOTERAPIA**

Verbale n.1 - 2015

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Il giorno di mercoledì 21 ottobre 2015, alle ore 15 (quindici), pressol’Aula F8 del Complesso di S.Maria delle Grazie, si è adunato il Comitato di indirizzo del Corso di Laurea in Fisioterapia convocato con avviso inviato per posta elettronica il 13.10.2015.

Presiede il prof. Silvano Capitani.

Assume le funzioni di Segretario la dott. ssa Michela Bozzolan

Sono presenti:

Coordinatore Corso di Studi (Prof. Silvano Capitani)

Direttori della Didattica (Dott.ssa Michela Bozzolan - Dott.ssa Carla Naletto)

Manager Didattico (Sig.ra Elisabetta Mariotti)

Dott. FT Enzo Contenti, Coordinatore URM e UGC, Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Dott.ssa FT Rossella Ferroni - Direzione infermieristica Azienda USL Ferrara, responsabile Area riabilitazione

Dott.ssa FT Giulia Simoni, Responsabile AIFI Emilia-Romagna per la libera professione

Sig. Luca Pavani, Studente del 3° anno Fisioterapia- Ferrara

Constatato che il numero dei presenti è sufficiente per la validità dell’adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio alla trattazione degli oggetti contemplati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.      Comunicazioni

2.      Insediamento del Comitato

3.      Presentazione del corso

4. Proposte per il miglioramento del percorso formativo

5.      Definizione del piano di lavoro del Comitato

6.      Varie ed eventuali

**1.       Comunicazioni**

Il Presidente dà il benvenuto ai convenuti e illustra nelle linee generali il ruolo e le funzioni del Comitato di Indirizzo, che si riunisce in data odierna per la prima volta. Presenta quindi i risultati dell’Audit, recentemente avvenuto, con il Nucleo di Valutazione di Unife, che ha valutato molto positivamente il Rapporto di riesame e la documentazione presentata.

**2.       Insediamento del Comitato**

 I presenti prendono atto della costituzione formale del Comitato, esprimendo il proprio compiacimento per farne parte e manifestando l’intenzione di collaborare per promuovere la qualità del corso e la sua rispondenza alle richieste del mondo professionale

**3.       Presentazione del corso**

Prende la parola la Direttrice della Didattica della sede di Bolzano, dott.ssa Naletto, che illustra agli intervenuti le particolarità del corso da lei diretto, precisando che questa sede gode di condizioni particolari che non possono essere replicate in altri contesti. Definisce buona l’occupabilità anche se in Alto Adige la libera professione è più limitata rispetto a quanto si verifica in Emilia-Romagna.

Anche la Direttrice della sede di Ferrara, dott.ssa Bozzolan, presenta agli intervenuti le particolarità della sede di Ferrara, che è caratterizzata da condizioni culturali, logistiche e di disponibilità di risorse diverse e, per queste ultime, spesso più limitate rispetto a quelle di Bolzano. Il corso presenta comunque una buona occupabilità.

**4. Proposte per il miglioramento del percorso formativo**

La Direttrice della sede di Ferrara, dott.ssa Bozzolan, ricorda le modifiche che nel tempo sono state effettuate sull’offerta formativa in base alle differenti richieste del mondo del lavoro, tenendo però sempre presenti gli standard europei di pratica professionale dell’ER-WCPT.

Gli obiettivi formativi del tirocinio potrebbero comunque essere ulteriormente adeguati agli input provenienti sia dal mondo della professione che tramite le segnalazioni degli studenti stessi.

Ricorda anche che gli studenti talora rilevano come il CdS sembri prediligere l’aspetto neurologico a scapito di quello muscolo-scheletrico, che risulta invece essere molto importante per la libera professione.

La dott.ssa Bozzolan tuttavia riferisce che l’ordinamento non evidenzia uno squilibrio di crediti rispetto alle due aree, e che probabilmente la percezione degli studenti è condizionata dalla maggiore attrattività dell’ambito muscolo-scheletrico e dal fatto che si tratta di una tipologia di utenza che spesso richiede prestazioni in libera professione.

interviene quindi il dott. Contenti che avendo molto spesso contatti con i tirocinanti del Corso di Ferrara segnala difficoltà dal punto di vista comunicativo-relazionale, con particolare riferimento alle capacità di lavorare in team.

La dott.ssa Ferroni puntualizza a questo punto che l’aspetto comunicativo e il lavoro in team è sempre più importante e deve essere presidiato e implementato. Rileva inoltre che gli obiettivi del tirocinio devono essere stabiliti a priori, ma a volte i tempi disponibili non permettono di raggiungerli.

Interviene quindi il Presidente che ricorda come le modalità di selezione in ingresso dei candidati non permettono la verifica di capacità relazionali, comunicative e motivazionali.

La dott.ssa Bozzolan rileva che gli studenti eventualmente ammessi al corso e che tuttavia presentino gravi carenze, tali da configurare un pericolo nel contesto dell’attività professionale, dovrebbero essere aiutati nel comprendere i loro limiti ed orientati verso altri ambiti a loro più confacenti.

Il dott. Contenti rimarca l’esigenza di un’adeguata valutazione sugli studenti da parte dei tutor.

La dott.ssa Bozzolan sottolinea che i tutor, pur disponendo di adeguati strumenti per valutare le competenze possedute dallo studente, non sempre segnalano eventuali problematiche e tendono a dare giudizi positivi o a non sottolineare con forza sufficiente il deficit dello studente, a volte limitandosi a parlarne solo a voce con il coordinatore didattico.

La dott.ssa Simoni precisa che durante il percorso degli studi gli studenti vengono negativamente condizionati dalla situazione occupazionale attuale e optano di conseguenza per la libera professione non sempre per autentica scelta personale. Aggiunge che per la formazione sarebbe utile conoscere più a fondo l’organizzazione e la gestione dei pazienti anche dal punto di vista libero-professionale. Sarebbe inoltre necessario un referente regionale per la libera professione in grado di fornire tutte le informazioni utili a chi si avvicina a questo percorso lavorativo.

La dott.ssa Bozzolan concorda sulla necessità di inserire questo tipo di attività formativa nel percorso didattico. Infatti, anche se vengono fornite molte informazioni sulle implicazioni legali e sulle responsabilità, per esempio, legate alle cartelle cliniche e alla documentazione sanitaria del paziente, spesso gli studenti “non amano” questa parte del programma che dovrebbe invece essere potenziata.

Il rappresentante egli studenti, sig. Pavani, ritiene la cartella didattica uno strumento importante e utile; conviene sul fatto che effettivamente la parte relativa alla libera professione è carente mentre il Corso offre più esperienze nell’ambito pubblico, dove però attualmente non c’è offerta di lavoro.

Ritiene che certi aspetti sulla comunicazione siano ripetuti ed altri non trattati, mentre giudica molto utili gli incontri con gli psicologi svolti durante il tirocinio.

Secondo la dott.ssa Bozzolan esiste un problema generale legato alla durata del corso. Infatti, nei tre anni previsti non è possibile sviluppare e approfondire tutti i concetti e le esperienze indispensabili per la professione. Questa difficoltà è condivisa a livello nazionale, tanto che l’associazione professionale ha presentato la proposta di una laurea a ciclo unico quinquennale.

La dott.ssa Simoni evidenzia che, dal momento che attualmente nei primi anni di lavoro i fisioterapisti opera spesso in regime di libera professione, emerge anche il problema legato all’individuazione della presenza di determinate patologie (tramite la rilevazione di red flags) e quindi della necessità di inviare il paziente al consulto di specialisti o del medico di base. Il fisioterapista non viene quindi di fatto assistito nella risoluzione di eventuali importanti problematiche di salute che possono riguardare il paziente, a sostegno della necessità di essere adeguatamente preparato durante il corso di studi ad affrontare questo tipo di emergenze.

La dott.ssa Bozzolan concorda con quanto espresso dalla dott.ssa Simoni e propone di porre uno specifico obiettivo di miglioramento per il CdS; ritiene inoltre sia necessario avviare un’indagine da parte dei tutor di tirocinio sulla formazione degli studenti, per comprendere quale sia il livello di preparazione necessario per l’ingresso nel mondo del lavoro e se i laureandi lo possiedano o meno.

Al termine i presenti concordano che le istanze emerse saranno riportate al Gruppo del riesame e verranno utilizzate per definire obiettivi di miglioramento e per l’eventuale revisione dell’ordinamento del CdS.

**5.       Definizione del piano di lavoro del Comitato**

Il Presidente sottolinea la necessità che il Comitato si riunisca con una certa frequenza, in base sia ad eventuali necessità di modifiche del piano formativo sia in risposta a specifiche richieste del Presidio di Qualità dell’Ateneo. Per queste ragioni non si ritiene di fissare un calendario preciso ma piuttosto di convocare riunioni ad hoc, comunque prevedendo un numero minimo di 2 sedute annuali.

**6.       Varie ed eventuali**

Nulla

La seduta si chiude alle ore 17.30

Il Presidente Il segretario

Prof. Silvano Capitani Dott.ssa Michela Bozzolan